

17 agosto 2011 9:08

ITALIA: Antonio Martino contro la manovra economica 'socialista'



Non riduce le tasse, non rilancia la produttività, ovvero "non serve a nulla". Il parlamentare del Pdl Antonio Martino, ex ministro e tra i fondatori di Forza Italia, ripete che la manovra economica va riscritta di sana pianta, perché "la maggior parte delle spese -dice in un'intervista al 'Messaggero'- se non si cambia la legislazione, continueranno a crescere per conto loro.

L'Italia, perciò, non ha bisogno di manovre ma di riforme". L'anno passato la spesa pubblica è arrivata al 51,6% del reddito nazionale.

"Non esiste al mondo nessun Paese -osserva Martino- che sia cresciuto quando la spesa pubblica supera il 40%". Se l'impianto dell'intervento finanziario previsto dal governo non cambierà, Martino evoca la marcia anti-fisco che si svolse a Torino il 23 novembre di 25 anni fa. "Se il governo fa passare la manovra così com'è -avverte l'esponente del Pdl- l'anniversario della manifestazione del 1986 lo organizzeremo a Roma e ci saranno mezzo milione di persone in piazza". La responsabilità della manovra, prosegue Martino, "non è tutta di Tremonti, per niente di Berlusconi, molto della Bce e della Banca d'Italia".

Il Pdl l'ha accettata "perché è pieno di socialisti: Frattini, Brunetta, Sacconi, Cicchitto. Tremonti, anche se lui dice di no. **Noi volevamo fare un partito liberale di massa e ci siamo ritrovati un partito socialista di Carrara**". A Berlusconi, rivela infine l'ex ministro, "recentemente ho detto: non puoi finire consumato lentamente in questo modo". Quindi sarebbe meglio se lasciasse? "Gliel'ho detto: proponi una delle grandi riforme che ha sempre promesso e, se te la bocciano, te ne vai".